

TESTATA



TITOLO

FOTOGRAFARE UN GIARDINO

A LEZIONE DI FOTOGRAFIA di Lello Piazza 1. Veduta dalla serra delle aiuole rialzate, abbellire da un intreccio di rami di nocciolo (Tatiana Vinciguerra). 2. Un ritratto di Marianne Majerus con i partecipanti al workshop di „?, ,à:r Fotografare „«''*'. ,l un giar<:lino Guidati da Marianne Majerus, gli studenti del workshop di Bergamo hanno raccontato un intimo e romantico spazio verde in Città Alta Raccontare un giardino per immagini non è una cosa fàcile. Si può essere capaci di realizzare bellissime fotografie di fiori, anche da concorso, ma il racconto di un giardino presuppone una costruzione che non si improvvisa. E il particolare reportage che pubblichiamo in queste pagine, realizzato a più mani ma con una regia unica, lo dimostra. Le foto sono state scattate dai partecipanti al worshop organizzato a Bergamo nel settembre scorso nell'ambito di LLI Maestri del Paesaggio", evento che ogni anno riunisce i migliori paesaggisti e colora la Città Alta con fiori e piante. Gardenia, che è partner della manifestazione, ha chiamato la fotografa Marianne Majerus a tenere una giornata di lezione per una ventina di studenti. Marianne, nata in Lussemburgo ma inglese di adozione, è uno dei più grandi specialisti di fotografia di giardini in Europa, con decine di libri pubblicati all'attivo e più volte dichiarata dai media britannici "fotografo dell'anno". Il workshop è stato ospitato da un bellissimo piccolo giardino, oggetto del reportage collettivo. Molto amato dalla proprietaria, che vi ha trascorso la sua infanzia, e molto sofferto, perché è stato ribaltato dalla costruzione di un garage interrato con lavori durati sette lunghi anni. Una ferita che è stata curata con l'intervento della paesaggista Lucia Nusiner, che è riuscita a ricostruire l'atmosfera di un tempo e insieme a tradurre in realtà le nuove richieste della proprietaria, che nel frattempo si era innamorata dello stile inglese della zona delle Cotswolds. È nato così un giardino diviso in tre parti. Il grande prato con due bordi misti laterali e, dietro, un ? Tfr ,l< -y - *v xxÈtàM Itfe j;J segreti del co nella serra del giardino di Bergamo, un tempo atelier di pittura della madre della proprietaria.

Fra i partecipanti anche nomi noti del mondo dei giardini, come Anne Guilfoyle, direttore di una importante scuola di design a Hampton Court e quest'anno in giuria al Chelsea Flower Show, i giornalisti Sergio Cumitini e Laura Pirovano. Qui sotto, la foto di una Magnolia stellata che Marianne Majerus, autrice dell'immagine, ha mostrato ai suoi studenti per spiegare come gestire il controllo della luce. Nel pomeriggio si è anche lavorato al computer per imparare i segreti della postproduzione delle immagini, aggiustando cromatismi e contrasti.

1. La fioritura di Anemone 'Honorine Jobert' e, sullo sfondo, il bosso (Silvia Calderari).
2. Magnolia stellata (Marianne Majerus).
3. La vasca in pietra alimentata da acqua in ricircolo, ripresa dall'alto (Andrea Gherardini).

orto delimitato da nocciolo intrecciato; una zona ombreggiata da grandi tassi con linee morbide su diversi livelli; un corridoio verde coperto da un pergolato di vite 'Isabella', accompagnato da bordure di sottobosco che incorniciano due panchine inglesi. Come elemento focale, una vasca in pietra dove l'acqua scorre ritmando il tempo che passa. «Ho deciso di impostare il lavoro dedicandomi soprattutto alla luce e alla composizione dell'immagine», racconta Marianne. «Il dato per scontato che gli studenti avessero le nozioni di base riguardo a come si usa una fotocamera, cosa significa tempo di esposizione, diaframma e profondità di campo. Nell'introduzione generale che ho fatto prima di iniziare a lavorare, ho suggerito agli studenti che, nella fotografia dei giardini, ma in generale nella fotografia, è il fotografo che deve essere in grado di percepire e valorizzare le più sottili differenze di luce. Inoltre ho sottolineato la grande importanza che, in ogni scatto, ha la direzione di provenienza della luce. Purtroppo il giorno del workshop la qualità della luce era abbastanza scadente. Comunque anche in quelle condizioni c'erano margini per lavorare. Se ci si applica, si può trovare una situazione gradevole in ogni condizione di luce. Sono rimasta piacevolmente stupita che ciò sia accaduto agli studenti, anche in una giornata uggiosa come quella incontrata a Bergamo». sss a Gardenia corso Magenta 55, 20123 Milano,fbtogan

